

Le Fondazioni Lirico-Sinfoniche e le attività musicali

PAGINA BIANCA

Indice

Evoluzione del Fondo Unico per lo Spettacolo nelle Fondazioni Lirico-Sinfoniche e le Attività Musicali
Fondamento normativo
Criteri di assegnazione dei contributi
 Le Fondazioni Lirico-Sinfoniche
 Le Attività Musicali
La spesa del pubb
Il 2005 in dettaglio
Le Fondazioni Lirico-Sinfoniche
Le Attività Musicali
 Teatri di Tradizione
 Attività lirica ordinaria e sperimentale
 Istituzioni Concertistiche e Orchestrali (ICO)
 Associazioni e soggetti musicali - Attività concertistica e corale
 Rassegne e Festival
Promozione della musica e perfezionamento professionale
 Attività promozionali
 Corsi e Concorsi
 Complessi Bandistici
 Enti di Promozione
 I Progetti Speciali e le iniziative dell'Amministrazione
 Attività all'estero
I fondi straordinari

Indice delle tabelle

Tabella 1. Stanziamenti al Fondo unico per lo Spettacolo alla musica
Tabella 2. Quadro riassuntivo dei parametri di assegnazione contributi
Tabella 3. Quadro riassuntivo dei criteri di assegnazione dei contributi
Tabella 4. Spesa del pubblico e prezzi medi nella Lirica
Tabella 5. Spesa del pubblico e prezzi medi nelle attività musicali
Tabella 6. Numero spettacoli, biglietti venduti e spesa del pubblico nella lirica
Tabella 7. Numero spettacoli, biglietti venduti e spesa del pubblico nelle attività musica
Tabella 8. Distribuzione territoriale degli stanziamenti Fus per le Fondazioni Lirico-Sinfoniche
Tabella 9. Stanziamenti al Fondo Unico per lo Spettacolo per le Attività Musicali
Tabella 10. Distribuzione territoriale del FUS per le Attività Musicali nel 2005
Tabella 11. Stanziamenti al Fondo Unico per lo Spettacolo per gli Enti di promozione
Tabella 12. I fondi straordinari

Indice dei grafici

Grafico 1. Evoluzione del Fondo Unico per lo Spettacolo nella musica, anni 1985-2005 (euro correnti e euro base 1985)
Grafico 2. Andamento del Fondo Unico per lo Spettacolo per le Fondazioni Lirico-Sinfoniche, anni 1985-2005 (euro correnti ed euro base 1985)
Grafico 3. Andamento del Fondo Unico per lo Spettacolo per le Attività Musicali, anni 1985-2005 (euro correnti ed euro base 1985)
Grafico 4. Distribuzione regionale dei finanziamenti alle attività musicali (escluse le Fondazioni Lirico-Sinfoniche)
Grafico 5. Distribuzione del Fondo unico per lo Spettacolo alle Attività Musicali per area territoriale, anni 2004-2005
Grafico 6. Andamento del Fondo Unico per lo Spettacolo nei Teatri di Tradizione nel quinquennio 2001-2005
Grafico 7. Distribuzione regionale dei contributi ai Teatri di Tradizione, v.a. e variazione % (anni 2004-2005)

- Grafico 8. Andamento del Fondo unico per lo Spettacolo per la Lirica Ordinaria nel quinquennio 2001-2005
- Grafico 9. Distribuzione regionale dei contributi alla Lirica Ordinaria, v.a. e variazione % (anni 2004-2005)
- Grafico 10. Andamento del Fondo unico per lo Spettacolo per Istituzioni Concertistiche e Orchestrali nel quinquennio 2001-2005
- Grafico 11. Distribuzione regionale dei contributi alle ICO, v.a. e variazione % (anni 2004-2005)
- Grafico 12. Andamento del Fondo unico per lo Spettacolo per l'Attività Concertistica e Corale nel quinquennio 2001-2005
- Grafico 13. Distribuzione regionale dei contributi alle Attività concertistica e corale, v.a. e variazione % (anni 2004-2005)
- Grafico 14. Andamento del Fondo unico per lo Spettacolo per le Rassegne e Festival nel quinquennio 2001-2005
- Grafico 15. Distribuzione regionale dei contributi a Rassegne e Festival, v.a. e variazione % (anni 2004-2005)
- Grafico 16. Andamento del Fondo unico per lo Spettacolo per le Attività Promozionali nel quinquennio 2001-2005
- Grafico 17. Distribuzione regionale dei contributi alle Attività Promozionali v.a. e variazione % (anni 2004-2005)
- Grafico 18. Andamento del Fondo unico per lo Spettacolo per i Corsi nel quinquennio 2001-2005
- Grafico 19. Distribuzione regionale dei contributi ai Corsi, v.a. e variazione % (anni 2004-2005)
- Grafico 20. Andamento del Fondo unico per lo Spettacolo per i Concorsi nel quinquennio 2001-2005
- Grafico 21. Distribuzione regionale dei contributi ai Concorsi, v.a. e variazione % (anni 2004-2005)
- Grafico 22. Andamento del Fondo unico per lo Spettacolo per i Complessi bandistici nel quinquennio 2001-2005
- Grafico 23. Distribuzione regionale dei contributi ai Complessi Bandistici, v.a. e variazione % (anni 2004-2005)
- Grafico 24. Andamento del Fondo unico per lo Spettacolo per gli Enti di promozione nel quinquennio 2001-2005
- Grafico 25. Andamento del Fondo unico per lo Spettacolo per i Progetti Speciali nel quinquennio 2001-2005
- Grafico 26. Andamento del Fondo unico per lo Spettacolo per le iniziative dell'Amministrazione nel quinquennio 2001-2005
- Grafico 27. Andamento del Fondo unico per lo Spettacolo per le Attività svolte all'estero nel quinquennio 2001-2005
- Grafico 28. Distribuzione del Fondo unico per lo Spettacolo alle Attività svolte all'Estero in regioni europee
- Grafico 29. Distribuzione del Fondo unico per lo Spettacolo alle Attività svolte all'Estero nel resto del mondo

Indice dei Box di approfondimento

- Box 1. Normativa vigente per la Lirica
- Box 2. Normativa vigente per le Attività musicali
- Box 3. Normativa vigente per le Attività svolte all'estero

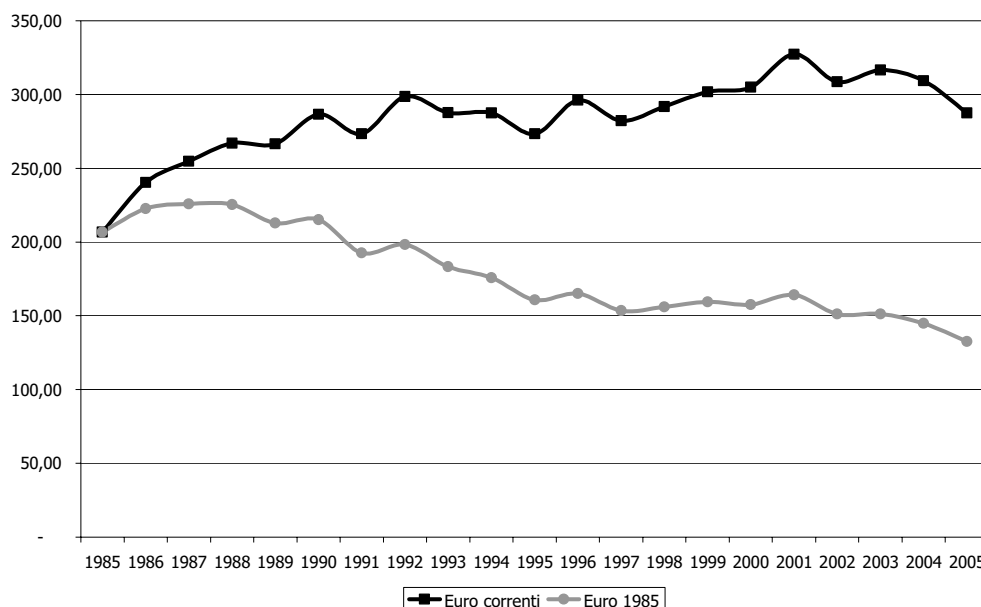
Evoluzione del Fondo Unico per lo Spettacolo nelle Fondazioni Lirico-Sinfoniche e le Attività Musicali

La Musica è il settore che, nel suo complesso, beneficia della quota maggiore dei finanziamenti stanziati dal Fondo Unico per lo Spettacolo. Nel 2005 le aliquote di ripartizione ammontano, come nel 2004, rispettivamente, di 47,8110 punti percentuali per le Fondazioni Lirico-Sinfoniche e di 14,0700 punti per le Attività Musicali. (DM 8 febbraio 2005).

E' possibile valutare l'andamento degli stanziamenti per il settore in esame dalla lettura dal *grafico 1*, che registra l'evoluzione del Fondo nel ventennio 1985-2005 in termini di valori correnti e di valori indicizzati al 1985. La comparazione tra il valore corrente (2005) ed il valore reale, ottenuto ponendo il 1985 come base di riferimento, registra una progressiva erosione del potere d'acquisto.

Se in valore assoluto i contributi assegnati alla musica mostrano un sensibile aumento (+39,1%) in termini reali si registra un abbattimento di ben 35,9 punti percentuali in meno.

Grafico 1. Evoluzione del Fondo Unico per lo Spettacolo nella musica, anni 1985-2005 (euro correnti e euro base 1985)



Fonte:elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il totale delle risorse finanziarie erogate dal Fondo Unico per lo Spettacolo al settore Musica, stando ai dati riportati in *tabella 1*, è pari a 311.950.083 euro di cui 303.756.083 derivanti dai Fondi FUS e 8.194.000 di Fondi Extra FUS.

Tabella 1. Stanziamenti al Fondo unico per lo Spettacolo alla musica

Anno	Istituzioni			Contributi			Contributo medio		
	2004	2005	var. %	2004	2005	var. %	2004	2005	var. %
Fondazioni Lirico-Sinfoniche	14	14	-	253.393.580	243.351.517	-4,0	18.099.541	17.382.251	- 4,0
Attività Musicali	2.199	1.680	- 23,6	71.667.248	68.598.566	- 4,3	32.591	40.832	25,3
Totale	2.213	1.694	- 23,6	325.060.828	311.950.083	- 8,2	146.887	184.150	25,4
Di cui: Fondi FUS	2.209	1.684	- 23,8	319.260.828	303.756.083	-4,9	144.527	180.378	24,8
Fondi Extra FUS	4	10	150,0	5.800.000	8.194.000	41,3	1.450.000	819.400	- 43,5

Fonte:elaborazione su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Lo stanziamento assegnato nell'anno 2005 alle Fondazioni Lirico-Sinfoniche ammonta complessivamente a 243.351.517 euro, registrando una variazione negativa rispetto al 2004 di 4 punti percentuali.

Le Attività Musicali ottengono una quota di ammontare pari a 68.598.566 euro, registrando, anch'esse, analoga variazione

Nel paragrafo "il 2005 in dettaglio" si affrontano questi risultati a partire dai dati raccolti, in modo tale da rappresentare adeguatamente quanto è accaduto nel 2005, descrivendo puntualmente i valori registrati, le dinamiche e le comparazioni intertemporali.

Fondamento normativo

I fondamenti normativi del settore Musica risiedono all'interno della legge n. 800 del 14/08/1967. La legge, strumento di una complessa riorganizzazione, viene emanata nel tentativo di conferire al settore una normativa unitaria, mediante un corpus che ne disciplina l'organizzazione, la funzionalità e criteri di assegnazione delle sovvenzioni.

La norma riconosce l'attività lirica e concertistica di interesse nazionale, dunque meritoria di finanziamento pubblico.

Si classificano, inoltre, le istituzioni appartenenti al settore, tra le quali compaiono gli enti autonomi lirici (successivamente trasformati in Fondazioni Lirico-Sinfoniche), le istituzioni concertistiche assimilate, i teatri di tradizione, le istituzioni concertistico orchestrali, le manifestazioni, i festival, i concorsi, le rassegne per la promozione della musica e le attività sperimentali di perfezionamento professionale.

Vari provvedimenti successivi, anche di tipo straordinario, hanno integrato e/o modificato i criteri ed i meccanismi di assegnazione delle sovvenzioni, pur nel quadro della legge fondamentale del settore.

La trattazione che descrive l'impianto normativo e l'architettura del settore, tiene in considerazione la normativa di riferimento vigente nel 2005. Il *modus operandi* dell'intera relazione muove da questi riferimenti e, in coerenza con i fondamenti normativi del settore, si procede distinguendo la regolamentazione e l'assegnazione delle sovvenzioni alle Fondazioni Lirico-Sinfoniche da quelle per le Attività Musicali.

In virtù di questa peculiarità nel settore si mantengono i due comparti distinti, operando un'aggregazione sotto la voce Attività Musicali, all'interno della quale sono compresi: i Teatri di tradizione, le ICO, la lirica ordinaria, le attività concertistiche e corali, la promozione di musica e il perfezionamento musicale, i complessi bandistici ed i progetti speciali. (Come sopra accennato, tale distinzione si basa su una disciplina che regola differentemente i criteri ed i meccanismi di assegnazione delle sovvenzioni).

L'impianto normativo delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche ha subito negli ultimi anni interventi rilevanti che hanno modificato significativamente l'assetto del comparto. Il decreto legislativo 367/96 e il decreto legge 345/2000 (convertito in legge dall'art. 1 della legge 6/2000) hanno trasformato la natura di questi enti in fondazioni di diritto privato.

In tal senso, il decreto legge n. 345 del 24/11/2000 "Disposizioni urgenti in materia di Fondazioni lirico-sinfoniche" convertito con legge 26 gennaio 2001, n. 61 dispone *ex lege* la trasformazione in Fondazione degli enti lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate a decorrere dal 23 maggio 1998. Questi istituti, ad oggi 14, hanno sempre avuto un ruolo di

primo piano nel Fondo Unico dello Spettacolo, per via della quota consistente dello stanziamento ottenuto.

Inoltre, a disciplinare il sostegno pubblico a favore della musica, interviene il D.M. 8 Febbraio 2002, n. 47. Tale dispositivo include il "Regolamento recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore della Attività Musicali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico dello Spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1965, n. 163".

Criteri di assegnazione dei contributi

Le Fondazioni Lirico-Sinfoniche

Il decreto legge 30 dicembre 2004, n. 314, conferma per il 2005 i criteri di assegnazione dei contributi allo spettacolo dal vivo disciplinati dal DM 10 giugno 1999, n. 239, che definisce la quota di risorse stanziata dalla dotazione finanziaria del FUS per il comparto.

Questo regolamento determina le quote del contributo riducendo la percentuale dello stesso ancorata alle "medie storiche" dei contributi ottenuti nel periodo precedente. La quota dei fondi da assegnarsi in base ai contributi ricevuti in passato è stata, così, ridotta (dal 98,25% al 60%).

Il decreto ministeriale è stato emanato con l'intento di lasciare maggiore spazio ai criteri di assegnazione dei fondi ai singoli teatri, l'articolo, infatti, prevede che la quantificazione finale del contributo destinato alle Fondazioni Lirico-Sinfoniche sia definita mediante 4 indicatori (media storica - qualità produzione programmata - produzione realizzata nel triennio precedente - costo del lavoro).

I parametri di determinazione del contributo a favore di ciascuna Fondazione sono così determinati:

Tabella 2. Quadro riassuntivo dei parametri di assegnazione contributi

parametro storico	La quota di riparto commisurata ai contributi ricevuti in passato si assegna a ciascuna Fondazione sulla base della percentuale media ricavata dalla misura dei contributi assegnati in via ordinaria a valere sul FUS nell'ultimo triennio, con esclusione dei contributi erogati a sostegno di eventuali attività svolte all'estero. L'ammontare della quota è pari al 60% del FUS che viene ripartita tra le Fondazioni.
parametro della produzione	Produttività e qualità artistica. La quota di riparto commisurata alla produzione svolta si assegna sulla base delle percentuali ricavate dal rapporto tra il numero dei punti dell'attività triennale a pagamento realizzati da ciascuna Fondazione e la somma totale dei punti ottenuti sommando i dati numerici delle Fondazioni. L'ammontare della quota è pari al 20% del FUS che viene ripartita : • per una percentuale del 10% in base al punteggio riportato da ciascuna Fondazione nella valutazione della produzione triennale; • per l'altro 10% in base al giudizio di qualità sulla produzione programmata espresso dalla Commissione Consultiva per la musica e per la danza in seduta congiunta;
parametro dei costi	Costo del lavoro. Per la quota del 20% del FUS che viene ripartita con l'utilizzo delle percentuali ricavate dal rapporto fra il costo derivante dal contratto collettivo nazionale di lavoro in vigore dell'organico funzionale di ciascuna Fondazione ed il totale dei costi sostenuti da tutte le Fondazioni.

Fonte: DM 10 giugno 1999, n. 239

L'articolo 3 del decreto definisce al comma 2 gli **indicatori di rilevazione** che esprimono i punteggi da attribuire alla produzione:

- punti 10 per lirica con impiego di oltre 100 elementi,
- punti 6,5 per la lirica con impiego fino a 100 elementi,
- punti 4 per il balletto con orchestra,
- punti 2 per il balletto con musica registrata,
- punti 2,5 per i concerti sinfonico-corali,
- punti 2 per i concerti sinfonici,

- punti 1 per i concerti da camera con impiego di almeno 12 orchestrali.

“Per le manifestazioni costituite da opere in forma di concerto, il corrispondente punteggio è ridotto alla metà; per le manifestazioni costituite da abbinamento di composizioni anche di tipo diverso, il punteggio attribuito a ciascuna composizione è pari al 50% di quello previsto per la manifestazione corrispondente.

Il punteggio attribuito al balletto con orchestra o con musica registrata è ulteriormente aumentato di 1 punto, per le rappresentazioni effettuate con il proprio corpo di ballo stabile o utilizzando il corpo di ballo di altre Fondazioni”.

Il comma 3, inoltre, dispone che per l'attività concertistica della Fondazione Accademia nazionale di Santa Cecilia i punteggi stabiliti nel comma 2 sono aumentati del 50 per cento. I punteggi attribuiti alle manifestazioni effettuate dalla Fondazione Arena di Verona sono ridotti della metà.

L'articolo 3, infine, stabilisce che l'entità della produzione della Fondazione che richiede il finanziamento, non può essere inferiore a quella del triennio precedente sia nel suo valore complessivo, sia con riferimento a ciascun tipo di manifestazione.

Il DM 10 giugno 1999 n. 239 contempla anche la partecipazione dei privati. Ai sensi dell'articolo 5 è prevista la partecipazione **finanziaria dei soggetti privati** a ciascuna Fondazione.

Tale presenza è rappresentata dagli apporti al patrimonio ed alla gestione della Fondazione, da parte di tutti i soggetti diversi dai partecipanti pubblici obbligatori. In virtù del contributo privato a favore delle Fondazioni si effettua una riduzione nella misura del 5% delle somme ottenute quale apporto al patrimonio e contributi alla gestione.

Gli importi derivanti dalla riduzione della quota sono destinati a sostegno delle altre attività musicali e della danza, destinatarie di contributi ai sensi della L. 163/1985. Le riduzioni operate nel 2005 ammontano complessivamente a 64.866,98 euro e sono trasferite ed assegnate secondo quanto previsto dall'art. 5 del regolamento su citato.

Box 1. Normativa vigente per la Lirica

Decreto 18 febbraio 2003 n. 24 Gazz. Uff. n. 40 del 18 febbraio 2003 - Serie Generale

Disposizioni urgenti in materia di contributi in favore delle Attività dello Spettacolo

Decreto 19 settembre 2002 n. 241

Modifiche al decreto ministeriale 8 febbraio 2002, n. 47, recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività musicali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163.

Decreto 8 febbraio 2002 n. 47 Gazz. Uff. n. 78 del 3 aprile 2002 - Serie Generale

Regolamento recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle Attività musicali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico dello Spettacolo di cui alla L. 30 aprile 1985 n. 163

Decreto 10 Giugno 1999, n. 239.

Decreto Legge n. 345 del 24/11/2000 “Disposizioni urgenti in materia di Fondazioni lirico-sinfoniche” convertito con Legge 26 gennaio 2001 n. 61

Decreto Legislativo 367/96

(convertito in legge dall'art. 1 della Legge 6/2000)

Legge 14 novembre 1979, n. 589

Provvedimenti per le attività musicali e cinematografiche

Legge 14 agosto 1967, n. 800

Nuovo ordinamento degli Enti Lirici e delle attività musicali

Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche

Le Attività Musicali

I fondamenti normativi del sostegno pubblico a favore di questo settore musicale sono previsti dal Titolo III della legge 14 Agosto 1967, n. 800¹.

Il D.M. 8 febbraio 2005 fissa le aliquote di ripartizione fra i vari capitoli del Fondo Unico per lo Spettacolo.

Le quote assegnate al comparto sono, comunque, esposte nel D.M. 21 luglio 2005 che opera facendo esplicito riferimento all'impianto normativo contenuto nel D.M. 8 febbraio 2002 n. 47, con il quale è stato adottato il "regolamento recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore di attività musicali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo di cui alla Legge 30 Aprile 1985 n. 163".

L'articolato del decreto razionalizza e semplifica le procedure per la contribuzione statale precedentemente adottate. Nell'art. 2 del Regolamento (Criteri generali di assegnazione del contributo), si legge che il contributo è correlato alle voci di costo previste nel progetto artistico e nel preventivo finanziario e riconosciute ammissibili ai sensi dell'art. 5, secondo la valutazione qualitativa di cui all'art. 6 (si veda più avanti).

Il contributo non può comunque eccedere la somma equivalente al pareggio tra entrate ed uscite dei bilanci preventivi e consuntivi del soggetto beneficiario.

Ai fini dell'attribuzione del contributo a programmi di attività relativi ai singoli settori musicali, le disposizioni regolamentari prevedono che, il Ministro, una volta sentita la sezione Musica del Comitato per i problemi dello spettacolo, determini con successivo Decreto:

- le percentuali di incidenza dei singoli costi ai quali correlare il contributo, le quote e i massimali indicati nell'art. 5 per la quantificazione del contributo;
- l'incentivo finanziario da assegnare agli organismi musicali che utilizzano, insieme a professionisti di collaudata esperienza, giovani musicisti e tecnici nei loro primi cinque anni di attività professionale;
- l'incentivo finanziario per le attività svolte nelle Regioni Obiettivo 1, alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande;
- la maggiorazione dei costi, nel caso di un numero significativo di esecuzioni di opere di autori contemporanei italiani o di Paese dell'Unione europea, per le quali sono in godimento i diritti d'autore;
- l'incentivo finanziario, nel caso di coproduzioni;
- la maggiorazione dei costi, per l'allestimento di opere italiane, non rappresentate in Italia da almeno 30 anni;
- la maggiorazione dei costi per opere di autore italiano in prima esecuzione assoluta o inedite, nonché per la preparazione del relativo materiale musicale.

Nella valutazione dei programmi di attività, si considerano le coproduzioni con apporti artistici e finanziari, sia tra soggetti nazionali sia con Paesi appartenenti all'Unione europea.

Il contributo è corrisposto per le rappresentazioni alle quali chiunque può accedere con l'acquisto di biglietto di ingresso, per quelle gratuite svolte in chiese e per quelle svolte in

¹ Titolo III – Attività musicali in Italia ed all'estero

edifici scolastici entro il limite del 10% dell'intera attività. Per le attività corali è consentito l'ingresso gratuito.

Come accennato, l'attribuzione dei contributi si misura tramite una percentuale destinata ai singoli settori musicali che è determinata mediante valutazione quantitativa e valutazione qualitativa.

Tabella 3. Quadro riassuntivo dei criteri di assegnazione dei contributi

Settore	Parametro quantitativo	Parametro qualitativo
	La valutazione quantitativa determina una percentuale di contributo non superiore al 75 %. Qui di seguito indichiamo i costi valutabili in funzione della tipologia di attività:	Il parere sulla valutazione qualitativa delle iniziative è adottato dalla Commissione Consultiva per la Musica sulla base dei seguenti criteri:
Attività Musicali	• per le attività lirica, concertistica e corale sono valutabili i costi concernenti la produzione, l'ospitalità e la promozione; • per l'attività di produzione, i costi riguardano gli oneri previdenziali ed assistenziali complessivamente versati nonché dei costi sostenuti per le strutture tecnico-organizzative; • l'ospitalità si riferisce all'utilizzo di soggetti musicali per i quali sono previsti compensi a percentuale sugli incassi o fissi; • per lo svolgimento di attività liriche, i costi presi in considerazione, ai fini della determinazione dei contributi, possono avere un incremento percentuale per i progetti che, con preventivi corsi di formazione e con la presenza di un regista e di un direttore di orchestra di comprovata professionalità, sono finalizzati alla promozione dell'attività di giovani cantanti lirici italiani; • per l'attività di formazione professionale e per i concorsi, i costi si riferiscono ai compensi rispettivamente per i docenti e per i componenti delle giurie; • per l'attività mirata alla informazione, alla diffusione e all'incremento della cultura musicale, realizzata attraverso convegni, seminari e mostre, attività editoriale, e per l'attività di perfezionamento professionale di quadri artistici, tecnici ed amministrativi, sono valutabili i costi concernenti l'attività istituzionale. • Per le rassegne ed i festival, sono valutabili i costi riguardanti la produzione, l'ospitalità, la promozione e la pubblicità. Per i complessi bandistici, sono considerate le spese di impianto e funzionamento.	• validità artistica del progetto presentato; • validità del progetto artistico; • direzione artistica; • continuità del nucleo artistico e stabilità pluriennale dell'impresa; • committenza di nuove opere; • spazio riservato al repertorio contemporaneo; • esecuzione di opere non rappresentate localmente da oltre trenta anni; • innovazione del linguaggio, delle tecniche di composizione ed esecuzione; • coproduzione tra organismi musicali nazionali ed internazionali; • promozione della musica italiana contemporanea; • creazione di rapporti con le scuole e le università; • adeguatezza del numero di prove programmate.

Fonte: D.M. 8 febbraio 2002 n. 47

La quota parte di contributi definita dai parametri quantitativi prende in considerazione alcune voci di costo relative alle iniziative svolte nel triennio precedente, nell'ambito delle spese sostenute dai soggetti per lo svolgimento delle attività finanziate.

La *tabella 3* consente una lettura immediata dei parametri quali-quantitativi, in grado di facilitare la comprensione dei criteri di assegnazione dei contributi.

A tal proposito si descrivono i costi, valutabili in funzione della tipologia di attività ed i criteri adottati dalla Commissione Consultiva per la Musica che attraverso la verbalizzazione di un parere procede alla valutazione qualitativa delle iniziative ammesse al contributo statale.

La valutazione quantitativa determina una percentuale che incide sul contributo in misura non superiore al 75 %. La valutazione qualitativa può determinare la variazione in aumento fino al doppio, o, in caso contrario, in diminuzione fino all'azzeramento dei costi ammessi ai sensi dell'art. 5. In caso di programmazione triennale, la valutazione qualitativa viene compiuta annualmente.

Il provvedimento quantifica i contributi in favore delle attività musicali differenziandole secondo le tipologie di attività e la dimensione organizzativa e finanziaria degli organismi richiedenti. Per tanto, si riportano in maniera puntuale e dettagliata i criteri che regolano i singoli sottosettori.

Per la lirica, abbracciante sia la lirica ordinaria e sperimentale sia l'attività svolta dai **Teatri di Tradizione** di cui all'art. 28 della Legge n. 800/67 e art. 9-11 del Regolamento di cui al DM 8 febbraio 2002 n. 47, i criteri di dettaglio sono di seguito elencati.

1. La percentuale di incidenza dei costi relativi agli oneri previdenziali ed assistenziali, come indicati nell'art. 5, comma 2 del Regolamento, è fissata nel 100% dei medesimi sino ad importo di € 258.000,00 e nel 50% per l'importo eccedente sino ad un massimo di € 1.291.000,00
2. L'importo conseguito da ciascun soggetto con il calcolo di cui al punto 1 è maggiorato di quota pari all'80% a copertura dei costi di allestimento ma non oltre il valore dei costi effettivi stessi e di quota per il 20% a copertura delle spese generali e delle strutture tecnico-organizzative ma non oltre il valore dei costi effettivi medesimi. Dette quote di maggiorazione, in ogni caso non possono superare nel complesso € 258.000,00.
3. Ciascun beneficio previsto alle lettere b), c), d), e), f), g) del comma 3 dell'art. 2 ed al comma 4, dell'art. 5 del Regolamento si calcola, utilizzando la percentuale a fianco di ciascuna fattispecie indicata, sull'importo di cui al comma 1 da assumere in rapporto al dato quantitativo di attività per la quale ricorre la previsione:
 - 10% per utilizzo, insieme a professionisti di collaudata esperienza, di giovani musicisti e tecnici nei loro primi cinque anni di attività professionale;
 - 5% per attività svolte nelle regioni dell'Obiettivo 1, come definito dal regolamento (CE) n. 1290/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999;
 - 5% per attività comprendenti numero significativo di esecuzione di opere di autori contemporanei italiani o di paese dell'Unione europea per le quali sono in godimento i diritti d'autore;
 - 20% nel caso di coproduzioni;
 - 5% per allestimento di opere italiane non rappresentate in Italia da almeno 30 anni
 - 15% per allestimento di opere di autore italiano in prima esecuzione assoluta o inedita nonché per la preparazione del relativo materiale musicale;
 - 25% per lirica sperimentale di cui all'art. 37 della L. n. 800/67 formata dai progetti all'art. 5, comma 4 del Regolamento.
 - Uno stesso evento musicale rientrante in più fattispecie tra quelle indicate lettere d), f), g) è ammesso al beneficio più favorevole tra quelli richiesti.
4. La quota quantitativa di contributo attribuibile ai teatri di tradizione per ospitalità è calcolata in ragione del 20% dei compensi fissi e dei compensi a percentuale, assumendo i primi nella loro interezza ed i secondi al 50%, nel limite massimo ammissibile di detti compensi di € 150.000,00 per tutta l'attività ospitata dal singolo soggetto.

A completamento di dette regole soccorre il comma 1 dell'art. 7 del Regolamento, il quale stabilisce, peraltro in via generale, che l'Amministrazione, nel caso di progetti artistici di particolare rilevanza, può prendere in considerazione solo una parte dei costi ammissibili.

Come sopra riportato, una volta definita la base quantitativa, interviene la valutazione qualitativa, di pertinenza della Commissione per la Musica a norma dell'art. 6, comma 2 nel

quale si prevede l'assegnazione di un "indice moltiplicatore di qualità" compreso tra da 0 e 2 punti percentuali.

Il giudizio di detto organo, secondo il comma 3 del citato articolo 6 può determinare la variazione in aumento fino al doppio ovvero in diminuzione fino all'azzeramento del quantum calcolato in base ai costi ammessi.

Le **Istituzioni Concertistiche Orchestrali** sono disciplinate dall'art. 28 della Legge n. 800/67 e dall'art. 10 del Regolamento presente nel DM 8 febbraio 2002. La determinazione della base quantitativa dei contributi è effettuata in base ai criteri che stabiliscono le seguenti percentuali di incidenza:

- per le attività di produzione sugli oneri sociali (previdenziali e assistenziali): 100% fino ad un massimale di € 517.000,00; 50% per la parte eccedente fino ad un massimale di € 1.034.000,00 e 50% ulteriore degli oneri sociali a copertura dei costi di allestimento, spese generali, strutture tecnico organizzative, nei limiti dei costi effettivi,
- per le attività di ospitalità, sui compensi fissi 70% fino ad un massimo di € 258.000,00; sui contributi a percentuale sono assimilati a quelli fissi quando gli stessi non superano il 70% del foglio paga.

Per l'attività **Concertistica**, prevista nell'art. 32 della Legge n. 800/67 ed inserita nell'art. 12 del Regolamento su citato, la base quantitativa dei contributi poggia sui criteri seguenti:

- per le attività di produzione sugli oneri sociali (previdenziali e assistenziali): 100% fino ad un massimale di € 200.000,00; 50% per la parte eccedente fino ad un massimale di € 517.000,00 e 50% ulteriore degli oneri sociali a copertura dei costi di allestimento, spese generali, strutture tecnico organizzative, nei limiti dei costi effettivi
- per le attività di ospitalità, sui compensi fissi o a percentuale: 80% fino ad un massimo di € 258.000,00; 60% per la parte eccedente fino ad un massimale di € 775.000,00

Per il settore dei **Festival e delle Rassegne**, di cui all'art. 36 della Legge n. 800/67 e art. 13 del Regolamento di cui al DM 8 febbraio 2002 la determinazione della base quantitativa dei contributi è effettuata in base i criteri di dettaglio di seguito riportati:

- per le attività di produzione sugli oneri sociali (previdenziali e assistenziali): 100% fino ad un massimale di € 258.000,00; 50% per la parte eccedente fino ad un massimale di € 517.000,00 e 50% ulteriore degli oneri sociali a copertura dei costi di allestimento, spese generali, strutture tecnico organizzative, nei limiti effettivi dei singoli costi, elevabili al 70% in presenza di opere liriche²
- per le attività di ospitalità, sui compensi fissi o a percentuale: 80% fino ad un massimo di € 258.000,00; 60% per la parte eccedente fino ad un massimale di € 1.032.000,00

Per i costi di promozione e pubblicità la percentuale di incidenza è pari al 25% per i primi e 25% per i secondi.

Per il settore dei **Corsi** nell'ambito della promozione musicale e del perfezionamento professionale, di cui all'art. 37 della Legge n. 800/67 e art. 14 del Regolamento di cui al DM 8 febbraio 2002, la determinazione della base quantitativa dei contributi è effettuata in base a criteri di dettaglio che applicano una percentuale di incidenza del 150% sui compensi per i

² Per i festival di musica lirica o di quelli in cui la musica lirica sia prevalente, si applicano i criteri della lirica qualora più favorevoli

docenti, comprensivi dei rimborsi spesa per viaggi e soggiorni e del 50% sui costi concernenti le attività istituzionali (spese artistiche).

Ciò avviene nel caso di corsi di perfezionamento professionale di quadri artistici, tecnici e amministrativi in qualunque genere musicale, organizzati da soggetti che, non svolgendo attività di produzione musicale, svolgono attività di perfezionamento istituzionalmente e con carattere di continuità, dispongono di adeguati spazi attrezzati per attività didattica e musicale e dimostrano di possedere un corpo docente di accertata qualificazione professionale.

Il contributo non potrà comunque essere superiore al 50% dell'ammontare complessivo delle spese sostenute.

Per il settore dei **Concorsi nell'ambito della promozione musicale**, di cui all'art. 37 della Legge n. 800/67 e art. 14 del Regolamento di cui al DM 08/02/2002 la determinazione della base quantitativa dei contributi è effettuata in base i criteri di dettaglio, applicando una percentuale di incidenza del 200% sui compensi per la giuria, comprensivi dei rimborsi spesa di viaggi e soggiorni.

Per il settore relativo **all'Attività promozionale**, di cui all'art. 37 della Legge n. 800/67 e art. 14 del Regolamento di cui al DM 8 febbraio 2002 la determinazione della base quantitativa dei contributi è effettuata in base i criteri di dettaglio riportati applicando una percentuale di incidenza del 50% sulle spese istituzionali.

Per gli **Enti di promozione** musicale la percentuale di incidenza, fissata dall'art. 9 del DM 16/04/2003, è invece pari al 70% delle spese istituzionali in considerazione della peculiarità degli enti di promozione e della loro funzione nonché dell'attività da essi svolta.

Per il settore relativo ai **Progetti speciali**, di cui all'art. 16 del Regolamento di cui al DM 8 febbraio 2002 la determinazione della base quantitativa dei contributi è effettuata applicando una percentuale di incidenza del 50% sulle spese artistiche ed organizzative.

Il DM 16 aprile 2003 infine, accanto alle quote e ai massimali sopra descritti e sempre ai fini della determinazione quantitativa dei contributi, prevede all'art. 11 due ulteriori criteri a favore delle Istituzioni concertistico-orchestrali, dei festival, dei concorsi, dei corsi, delle attività promozionali, degli enti promozione musicale e per i progetti speciali:

- a) maggiorazione dei costi in base alle seguenti percentuali:
 - 5% della base quantitativa per numero significativo di esecuzioni di opere di autori contemporanei italiani o di Paesi dell'Unione europea;
 - 2% della base quantitativa per l'allestimento di opere italiane non rappresentate in Italia da almeno 30 anni;
 - 5% della base quantitativa per opere di autore italiano in prima esecuzione assoluta o inedite e preparazione del materiale musicale
- b) incentivi finanziari secondo le seguenti percentuali:
 - 5% della base quantitativa per utilizzo di giovani musicisti e tecnici nei primi 5 anni di attività professionale
 - 10% della base quantitativa per attività svolte nelle regioni dell'Obiett.1;
 - 5% della base quantitativa per manifestazioni effettuate in coproduzione

Box 2. Normativa vigente per le Attività musicali**Decreto 18 febbraio 2003 n. 24 Gazz. Uff. n. 40 del 18 febbraio 2003 - Serie Generale**

Disposizioni urgenti in materia di contributi in favore delle Attività dello Spettacolo.

Decreto 8 febbraio 2002 n. 47 Gazz. Uff. n. 78 del 3 aprile 2002 - Serie Generale

Regolamento recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle Attività musicali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico dello Spettacolo di cui alla L. 30 aprile 1985 n. 163

Decreto 19 settembre 2002 n. 241

Modifiche al decreto ministeriale 8 febbraio 2002, n. 47, recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività musicali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico per lo spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163.

Legge 14 novembre 1979, n. 589

Provvedimenti per le attività musicali e cinematografiche

Legge 14 agosto 1967, n. 800

Nuovo ordinamento degli Enti lirici e delle attività musicali

La spesa del pubblico

In questo paragrafo si presenta un approfondimento sulla spesa del pubblico effettuata nel settore tramite due indicatori elaborati su fonti SIAE ed ISTAT. Per tanto, le *tabelle 4 e 5* riportano l'andamento della spesa del pubblico e dei prezzi medi rispettivamente nella lirica e nella musica³, prima di entrare nel dettaglio della Relazione, per la parte che compete l'analisi delle risorse finanziarie erogate nel settore.

La rilevazione effettuata su scala nazionale, mostra in entrambe i settori una diminuzione del costo medio del biglietto d'ingresso per rappresentazione ed un aumento della spesa del pubblico per abitante durante il quinquennio 2001-2005. Il primo dei due valori è descritto dalla voce "Prezzi medi" mentre il secondo dalla voce "Per abitante". (Si vedano, comunque, le *tab. 4 e 5*).

L'andamento dei due indicatori assume carattere differenziato ed eterogeneo se dal contesto generale si passa al dettaglio regionale. In entrambi le tabelle si registrano infatti, scostamenti tra le regioni che sono significativi e degni di rilevazione ai fini di una visione d'insieme chiara e completa.

La lettura dei dati in *tabella 4* mostra che il costo medio del biglietto d'ingresso di una rappresentazione lirica, decresce nel quinquennio a livello nazionale, anche se, in ambito regionale, ben tre regioni mostrano valori in controtendenza che descrivono una variazione in aumento rispetto al 2001.

L'incremento maggiore rispetto al 2001 si riscontra nel Sud d'Italia (+55%) seguito dal Nord Ovest (+25%). A fronte di questi valori positivi fanno riscontro le diminuzioni registrate nel resto del Paese: Isole (con -61,1%) e Centro (con -30,2%), chiude il gruppo il Nord Est con una variazione del 9,9% in meno rispetto al 2001.

³ Le elaborazioni proposte prendono in esame dati relativi alle attività che aggregano le seguenti voci. Lirica: Teatro lirico; Musica: Concerto classico; Danza: Balletto classico e moderno, concerto di danza.

Tabella 4. Spesa del pubblico e prezzi medi nella Lirica

Regione	2001		2002		2003		2004		2005		Var % 2001-2005	
	Per Ab.	Prezzi medi	Per Ab.	Prezzi medi	Per Ab.	Prezzi medi	Per Ab.	Prezzi medi	Per Ab.	Prezzi medi	Per Ab.	Prezzi medi
Piemonte	0,91	78,98	0,30	23,36	0,53	44,84	1,15	38,63	0,99	32,45	8,7	- 58,9
Valle D'Aosta	0,07	7,14	0,07	10,09	0,01	3,93	0,10	18,93	-	-	- 100,0	- 100,0
Lombardia	0,93	48,75	1,63	59,95	1,56	114,45	2,86	92,66	2,40	99,95	159,3	105,0
Liguria	0,81	33,67	1,74	231,19	0,93	116,72	2,61	33,85	1,07	25,36	32,4	- 24,7
Nord Ovest	0,90	52,06	1,25	59,99	1,20	95,88	2,33	66,37	1,82	65,06	101,0	25,0
Veneto	6,65	47,49	6,83	50,88	4,81	48,92	7,82	50,43	9,07	44,92	36,3	- 5,4
Friuli Venezia Giulia	0,45	25,22	1,84	107,52	2,20	130,66	2,09	34,49	1,09	215,58	139,9	754,9
Trentino Alto Adige	0,20	28,28	0,27	25,45	0,19	26,41	0,16	18,69	0,14	20,16	- 31,9	- 28,7
Emilia Romagna	1,99	57,62	1,26	65,33	0,76	34,07	0,52	22,90	0,68	19,12	- 65,8	- 66,8
Nord Est	3,65	48,48	3,61	53,67	2,59	49,18	3,77	46,01	3,39	43,69	- 7,1	- 9,9
Toscana	1,34	32,58	1,35	17,94	1,39	20,11	1,18	26,94	0,63	31,24	- 52,8	- 4,1
Umbria	0,29	15,48	0,43	20,55	0,32	19,31	0,28	17,63	0,18	16,83	- 38,8	8,7
Marche	1,58	39,78	1,75	41,52	1,75	39,49	1,47	37,88	1,18	41,29	- 25,8	3,8
Lazio	0,82	72,86	0,90	70,38	0,86	46,74	0,92	24,83	1,08	25,26	31,7	- 65,3
Centro	1,05	41,59	1,12	30,03	1,11	29,19	1,03	27,19	0,82	29,03	- 21,8	- 30,2
Abruzzo	0,07	8,10	0,08	11,50	0,05	11,23	0,06	8,93	0,04	12,57	- 41,6	55,2
Molise	0,00	5,43	0,05	14,08	0,04	15,89	0,03	14,91	-	-	- 100,0	- 100,0
Campania	0,19	37,12	0,48	78,83	0,78	114,79	0,58	36,99	1,03	49,63	450,2	33,7
Puglia	0,14	17,47	0,12	21,21	0,12	23,03	0,13	19,64	0,19	20,04	38,8	14,7
Basilicata	0,03	7,36	0,01	13,06	0,00	3,73	0,01	8,12	0,04	20,93	67,0	184,5
Calabria	0,04	19,08	0,01	12,64	0,12	29,78	0,17	22,28	0,11	20,11	161,6	5,4
Sud	0,13	23,23	0,24	47,79	0,38	69,96	0,31	30,02	0,34	36,14	160,9	55,5
Sicilia	0,73	121,10	0,76	101,28	0,96	131,97	0,46	34,73	1,42	44,75	93,9	- 63,0
Sardegna	0,74	34,90	0,77	44,33	0,82	44,64	0,97	26,74	0,70	8,44	- 5,1	- 75,8
Isole	0,73	75,09	0,76	76,79	0,93	92,53	0,59	30,95	1,26	29,19	71,7	- 61,1
Totale	1,24	47,66	1,37	49,50	1,21	52,84	1,66	45,42	1,47	44,18	18,8	- 7,3

Fonte:elaborazione su dati SIAE, ISTAT

La variazione sostenuta nel quinquennio di riferimento dall'indicatore spesa del pubblico per abitante, misura complessivamente un aumento di 18,8 punti percentuali, ma anche in questo caso la disaggregazione dei dati mette in luce significative differenze tra le regioni italiane.

Stando ai dati forniti dalla SIAE, la spesa pro-capite nel 2005, rispetto al 2001, cresce del 160,9% nel Sud, del 101% nel Nord Ovest e del 71,7% nelle Isole.

Le restanti aree territoriali mostrano valori negativi, rispettivamente pari a -21,8% nel Centro e -7,1% nel Nord Est d'Italia.

La *tabella 5* riporta puntualmente l'analisi condotta per le altre attività musicali evidenziando, su scala regionale, risultati diversi rispetto alla precedente, svolta in *tabella 4*.

L'andamento misurato nell'arco temporale di riferimento (2001-2005) mostra una variazione percentuale negativa per l'indicatore prezzi medi. Il costo medio del biglietto d'ingresso per rappresentazioni musicali è diminuito, infatti, del 9,8% su scala nazionale.

Nel dettaglio, invece, il Sud d'Italia mostra un aumento del 37,4%, seguito dal 19,4% registrato nel Centro.

Nord Ovest (-42,4%), Nord Est (-8,7%) ed Isole (-8,2%) segnano rispettivamente variazioni negative.

La spesa del pubblico per abitante, di contro, aumenta complessivamente di 15,7 punti percentuali. La lettura dei dati indica un aumento significativo nelle Isole, dove si registra una variazione del 187,2 %. Seguono il Centro (+46,1%) ed il Sud (33,6%).

Il Nord d'Italia mostra, invece, una diminuzione della spesa del pubblico per abitante. (-25,9% nel Nord Ovest e -1,1% nel Nord Est).

Tabella 5. Spesa del pubblico e prezzi medi nelle attività musicali

Regione	2001		2002		2003		2004		2005		Var % 2001-2005	
	Per Ab.	Prezzi medi	Per Ab.	Prezzi medi	Per Ab.	Prezzi medi	Per Ab.	Prezzi medi	Per Ab.	Prezzi medi	Per Ab.	Prezzi medi
Piemonte	0,61	23,01	0,60	20,61	0,05	1,92	0,68	12,69	0,64	12,17	4,0	- 47,1
Valle D'Aosta	0,10	6,50	0,14	6,95	0,17	7,39	0,23	7,34	0,11	6,93	2,6	6,7
Lombardia	0,81	20,27	0,75	22,24	0,64	19,22	1,18	21,17	0,70	13,99	- 13,6	- 31,0
Liguria	1,41	29,10	0,50	15,40	0,53	16,38	0,29	5,94	0,20	6,03	- 86,1	- 79,3
Nord Ovest	0,81	21,99	0,68	21,03	0,46	14,72	0,94	17,34	0,60	12,66	- 25,9	- 42,4
Veneto	0,73	12,08	0,76	15,23	0,93	12,84	0,85	14,91	1,18	15,16	61,5	25,5
Friuli Venezia Giulia	0,69	17,73	0,57	14,01	0,69	15,92	0,70	14,51	0,36	15,03	- 47,3	- 15,2
Trentino Alto Adige	1,03	12,84	1,02	13,67	1,05	15,02	0,91	12,67	0,84	12,76	- 17,7	- 0,6
Emilia Romagna	1,08	20,46	0,91	19,73	0,92	24,54	1,51	29,83	0,99	13,32	- 9,0	- 34,9
Nord Est	0,88	15,52	0,82	16,47	0,91	16,29	1,08	19,77	0,87	14,16	- 1,1	- 8,7
Toscana	0,64	11,88	0,94	12,05	0,68	10,71	0,69	10,90	0,34	10,41	- 47,7	- 12,4
Umbria	0,76	13,49	0,99	16,06	0,97	17,55	0,85	16,26	0,64	17,01	- 15,9	26,1
Marche	0,29	8,57	0,39	10,10	0,46	13,72	0,34	11,78	0,27	11,19	- 5,5	30,6
Lazio	0,72	15,98	0,67	13,13	0,86	14,84	1,56	15,74	2,05	18,78	184,1	17,5
Centro	0,64	13,55	0,74	12,63	0,76	13,46	1,06	14,24	0,94	16,17	46,1	19,4
Abruzzo	0,26	3,26	0,24	3,14	0,28	5,92	0,29	3,77	0,19	8,88	- 24,6	172,7
Molise	0,05	3,46	0,06	3,78	0,07	3,42	0,07	10,48	0,03	5,99	- 50,9	72,9
Campania	0,15	8,97	0,36	21,59	0,18	11,46	0,19	6,69	0,38	8,97	149,1	0,1
Puglia	0,24	8,59	0,23	7,92	0,23	9,92	0,21	9,89	0,30	10,96	25,7	27,5
Basilicata	0,07	4,77	0,07	4,55	0,16	10,02	0,11	8,32	0,06	3,75	- 15,2	- 21,4
Calabria	0,07	3,91	0,11	5,02	0,10	7,87	0,10	7,60	0,08	6,34	14,1	62,3
Sud	0,17	6,60	0,25	9,67	0,19	9,24	0,18	6,74	0,23	9,07	33,6	37,4
Sicilia	0,22	13,09	0,24	12,47	0,24	13,85	0,20	6,16	0,50	8,10	130,4	- 38,1
Sardegna	0,40	9,85	0,30	9,75	0,21	7,05	0,19	5,79	1,63	16,18	308,0	64,3
Isole	0,26	11,64	0,26	11,54	0,23	11,42	0,20	6,07	0,75	10,69	187,2	- 8,2
Totale	0,57	14,97	0,56	14,87	0,51	13,85	0,72	14,68	0,66	13,50	15,7	- 9,8

Fonte:elaborazione su dati SIAE, ISTAT

A corollario dell'analisi sin qui svolta sono stati raccolti dati aggiuntivi riguardanti il numero degli spettacoli, i biglietti venduti e la spesa del pubblico nel biennio 2004-2005 per il settore lirica e per le altre attività musicali.

Le informazioni fornite dai dati vengono elaborate e riportate in forma tabellare nei due prospetti che seguono (*tab. 6 e 7*).

La lettura dei valori espressi dalla variazione percentuale (2004-2005) offre un quadro sinottico interessante da commentare. Nel settore lirica si manifesta una contrazione dell'offerta misurata da una diminuzione degli spettacoli pari all' 1,7% a fronte della quale la domanda ha manifestato una variazione di pari segno ma di intensità superiore.

Il numero di biglietti venduti, infatti diminuisce in maniera più che proporzionale (-8,4%) rispetto alla contrazione degli spettacoli.

La spesa del pubblico diminuisce in maniera ancor più sensibile (10,9% in meno). Tale dato può essere interpretato in ragione delle informazioni presenti nella *tabella 4*. Incrociando i dati delle due tabelle emerge il nesso causale tra l'indicatore "Spesa" (*tab. 6*) e l'indicatore "Prezzi Medi" (*tab. 4*).

In tal senso, la diminuzione del 10,9% registrata nella spesa del pubblico è, in parte, influenzata dalla diminuzione (-7,3%) del costo medio del biglietto d'ingresso per rappresentazione, ed in parte dalla diminuzione del numero dei biglietti venduti.

Tabella 6. Numero spettacoli, biglietti venduti e spesa del pubblico nella lirica

Regione	2004			2005			Var. %		
	Spettacoli	Biglietti	Spesa	Spettacoli	Biglietti	Spesa	Spettacoli	Biglietti	Spesa
Piemonte	159	126.852	4.899.947	171	132.063	4.285.666	7,5	4,1	- 12,5
Valle d'Aosta	4	659	12.473	-	-	-	- 100,0	- 100,0	- 100,0
Lombardia	354	285.631	26.467.647	454	243.254	24.312.842	28,2	- 14,8	- 8,1
Liguria	127	121.749	4.120.760	140	105.365	2.672.524	10,2	- 13,5	- 35,1
Trentino Alto Adige	39	8.088	151.199	23	7.136	143.829	- 41,0	- 11,8	- 4,9
Friuli Venezia Giulia	117	72.682	2.506.881	92	12.660	2.729.249	- 21,4	- 82,6	8,9
Veneto	223	720.455	36.333.523	259	633.476	28.453.576	16,1	- 12,1	- 21,7
Emilia Romagna	263	91.997	2.106.766	259	113.386	2.167.622	- 1,5	23,2	2,9
Toscana	255	156.364	4.212.442	219	140.320	4.383.596	- 14,1	- 10,3	4,1
Umbria	60	13.367	235.665	53	12.471	209.882	- 11,7	- 6,7	- 10,9
Lazio	525	193.507	4.804.135	445	224.087	5.660.691	- 15,2	15,8	17,8
Marche	134	58.436	2.213.691	112	56.020	2.312.911	- 16,4	- 4,1	4,5
Abruzzo	28	9.342	83.389	28	6.961	87.490	-	- 25,5	4,9
Molise	6	671	10.007	-	-	-	- 100,0	- 100,0	- 100,0
Campania	117	90.788	3.357.901	114	66.520	3.301.620	- 2,6	- 26,7	- 1,7
Puglia	81	27.423	538.470	102	30.908	619.540	25,9	12,7	15,1
Basilicata	14	1.063	8.634	10	1.542	32.273	- 28,6	45,1	273,8
Calabria	35	15.198	338.587	34	13.287	267.195	- 2,9	- 12,6	- 21,1
Sicilia	201	66.329	2.303.520	189	81.916	3.665.625	- 6,0	23,5	59,1
Sardegna	65	59.596	1.593.532	56	61.462	519.006	- 13,8	3,1	- 67,4
Totale	2.807	2.120.197	96.299.168	2.760	1.942.834	85.825.135	- 1,7	- 8,4	- 10,9

Fonte:elaborazione su dati SIAE, ISTAT

Nella *tabella 7* si riportano in forma prospettica le stesse informazioni sistemate nella tabella precedente. L'analisi, condotta per le altre attività musicali (esprese attraverso i medesimi indicatori) mostra risultati differenti.

Anche in questo settore si manifesta una contrazione dell'offerta, peraltro maggiore rispetto a quella riscontrata nel settore lirica. Tuttavia, ad una diminuzione dell'8,4% la domanda del pubblico mostra una sorta di rigidità; i biglietti venduti, addirittura, anche se in misura lieve, aumentano (+0,5%).

Dalla lettura di questi dati, dunque, la relazione tra le due variabili evidenzia un andamento inverso, ma poco sensibile: al diminuire dell'offerta di spettacoli aumenta, seppur leggermente, la domanda del pubblico.

Tabella 7. Numero spettacoli, biglietti venduti e spesa del pubblico nelle attività musicali

Regione	2004			2005			Var. %		
	Spettacoli	Biglietti	Spesa	Spettacoli	Biglietti	Spesa	Spettacoli	Biglietti	Spesa
Piemonte	860	228.410	2.897.922	823	226.734	2.758.521	- 4,3	- 0,7	- 4,8
Valle d'Aosta	26	3.802	27.911	33	4.336	30.062	26,9	14,0	7,7
Lombardia	2.246	518.056	10.966.986	1.843	508.436	7.112.427	- 17,9	- 1,9	- 35,1
Liguria	449	77.748	461.824	382	81.296	489.888	- 14,9	4,6	6,1
Trentino Alto Adige	506	69.022	874.692	475	69.564	887.916	- 6,1	0,8	1,5
Friuli Venezia Giulia	371	58.156	843.716	356	60.221	905.004	- 4,0	3,6	7,3
Veneto	2.180	264.182	3.939.693	1.762	244.163	3.700.348	- 19,2	- 7,6	- 6,1
Emilia Romagna	1.233	206.284	6.154.401	1.105	235.647	3.139.958	- 10,4	14,2	- 49,0
Toscana	1.868	227.649	2.480.629	1.901	223.878	2.329.912	1,8	- 1,7	- 6,1
Umbria	378	44.530	724.218	348	44.068	749.750	- 7,9	- 1,0	3,5
Lazio	1.842	516.803	8.136.807	1.781	571.094	10.725.345	- 3,3	10,5	31,8
Marche	379	43.808	516.188	362	47.906	536.121	- 4,5	9,4	3,9
Abruzzo	478	100.195	377.873	402	47.342	420.555	- 15,9	- 52,8	11,3
Molise	47	2.179	22.831	61	4.067	24.359	29,8	86,6	6,7
Campania	829	160.880	1.076.289	711	135.428	1.215.388	- 14,2	- 15,8	12,9
Puglia	689	83.896	829.948	684	90.778	995.020	- 0,7	8,2	19,9
Basilicata	79	7.647	63.653	67	11.160	41.896	- 15,2	45,9	- 34,2
Calabria	356	26.284	199.638	341	29.204	185.296	- 4,2	11,1	- 7,2
Sicilia	932	159.371	982.466	979	158.714	1.285.406	5,0	- 0,4	30,8
Sardegna	386	55.247	320.156	355	74.774	1.209.794	- 8,0	35,3	277,9
Totale	16.134	2.854.149	41.897.842	14.771	2.868.810	38.742.966	- 8,4	0,5	- 7,5

Fonte:elaborazione su dati SIAE, ISTAT

Il dato inerente la diminuzione della spesa (-7,5%) va interpretato, come precedente fatto, in ragione del minor costo del biglietto per assistere a rappresentazioni musicali, dato fornito dall'indicatore "Prezzi medi" estratto dalla *tabella 5* (-9,8%). Va aggiunto, in questo caso, che il numero dei biglietti venduti non incide sulla diminuzione della spesa del pubblico, in virtù del suo valore positivo (+0,5%).

Il 2005 in dettaglio

Nelle pagine che seguono, la relazione analitica sull'utilizzazione del FUS si apre a considerazioni che esplorano in dettaglio i singoli comparti della musica, muovendo dall'architettura normativa che disciplina il settore, sino a descriverne l'andamento misurato nel quinquennio 2001-2005, le variazioni percentuali e la distribuzione territoriale degli stanziamenti assegnati.

L'analisi svolta mira a comporre un quadro approfondito delle risorse finanziarie che lo il sostegno pubblico statale eroga all'articolato numero di istituzioni presenti nel settore.

Le Fondazioni Lirico-Sinfoniche

Le Fondazioni Lirico Sinfoniche presenti nel Paese sono 14, molte delle quali collocate tra le regioni italiane del Centro e del Nord d'Italia.

In *tabella 8* si legge la distribuzione territoriale degli stanziamenti Fus per le Fondazioni Lirico-Sinfoniche. Le risorse finanziarie assegnate al comparto nel 2005 ammontano a 243.351.517 euro, dei quali 4.380.000 erogate tramite Fondi del Lotto a beneficio della Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari, istituzione che registra una variazione positiva di 9,5 punti percentuali.

La comparazione con le quote 2004 evidenzia che tutte le altre Fondazioni, ad eccezione della Fondazione Teatro dell'Opera di Roma (+1,53%) e della Fondazione Teatro alla Scala di Milano (+0,07%), hanno registrato complessivamente una riduzione di 4,18 punti percentuali.

In base al Decreto 5 luglio 2004 sono assegnati alle 13 Fondazioni (ad esclusione della Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari) ulteriori 5.164.569 euro ripartiti in funzione di percentuali definite dal suddetto decreto.

In aggiunta alle quote ordinarie, è stata egualmente ripartita la somma di 7.746.853 euro in favore della Fondazione Teatro dell'Opera di Roma e della Fondazione Teatro alla Scala di Milano, grazie al comma 87 dell'art. 145 della legge 23 dicembre 2000 n. 388.

In virtù dell'art. 4 comma 162 della legge finanziaria 2004 (legge 24 dicembre 2003, n. 350) sono assegnati 2.500.000 euro, a decorrere dall'anno 2004, a favore della Fondazione Carlo Felice di Genova.

Infine, a sostegno dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, è prevista l'erogazione di 1.500.000 euro per ciascuno degli anni 2004, 2005 e 2006 secondo quanto disposto dall'art. 1 della legge 14 aprile 2004, n. 98 "Interventi a sostegno dell'attività dell' Accademia Nazionale di Santa Cecilia".